

proposte. Il capitolo dei consolati si può dividere in molti articoli; la questione che ora fa l'onorevole ministro ha rapporto al consolato di Vienna. La Commissione ha proposto l'abolizione di questo consolato. Tale abolizione fu accettata dal Ministero. Ora vediamo nel bilancio creato un nuovo posto di console, appunto per cuoprire la sede del consolato di Vienna. Ma dal momento che siamo d'accordo, non dirò per sopprimere, ma per impedire lo stabilimento del consolato di Vienna, la Commissione ha creduto che si possa levare dal bilancio tanto la somma di 18 mila lire rappresentante l'assegnamento locale, come la cifra dello stipendio del console e del vice-console.

Il ministro, per alcune considerazioni che ha svolte, crede di diminuire la cifra dell'economia e vorrebbe che sebbene soppresso il consolato di Vienna, pure il ruolo del personale consolare di prima categoria rimanga egualmente aumentato dello stipendio di un console e vice-console, i quali rimarrebbero in soprannumero, non avendo ora alcuna destinazione.

DI CAMPELLO, *ministro per gli affari esteri*. Il Ministero intende di escludere dalla riduzione lo stipendio del console, perchè non è compreso nella somma attribuita ai consolati, ma bensì nel personale, e questo stipendio considerato nella somma di 7500 lire. Sulle altre 18,000 dell'assegnamento vuole che se ne escluda dalla riduzione un quarto, il quale è già stato goduto dal console e vice-console.

Io intendo dunque che la diminuzione proposta dalla Commissione per questo capitolo in 25,500 lire venga portata e ridotta a sole 13,500 lire.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno*. Pregherei la Commissione di avvertire se veramente lo stipendio non figura in questo capitolo, o se piuttosto appare nel capitolo degli assegni.

ROBECCHI, *relatore*. Nella categoria dei consolati sono compresi tanto gli assegni che gli stipendi.

Infatti, se l'onorevole presidente del Consiglio esamina il bilancio, a pagina 19 del medesimo vedrà che in fine della pagina si dice: « nuova creazione di un console generale, di due consoli di 1^a classe, di un vice-console di 2^a classe, ecc., » che importa la spesa di 33,000 lire.

Ora noi, sopprimendo il consolato, veniamo ad abolire non solo l'assegnamento, ma anche lo stipendio del console e vice-console, perchè era una nuova creazione, unicamente fatta in vista di questo nuovo consolato, la di cui istituzione e Ministero e Commissione convengono nel ritenere inutile. Lasciando lo stipendio, si avrebbero impiegati senza impiego, il che lascio considerare alla Camera se sia opportuno.

VISCONTI-VENOSTA. Io credo che il consolato di Vienna possa benissimo sopprimersi, e si possa al medesimo supplire con un personale di seconda categoria.

La Commissione propone di sopprimere non solo l'assegnamento per Vienna, ma anche lo stipendio per il console e vice-console, togliendo così un posto di console ed un posto di vice-console dall'attuale organico del personale consolare.

Ora io mi faccio benissimo ragione che l'onorevole ministro degli affari esteri desideri che non avvenga questa diminuzione del personale, perchè forse egli può nel bilancio del 1868 prefiggersi di proporre qualche nuovo posto, il quale sia richiesto dal servizio.

Il sistema complessivo del nostro servizio consolare è naturale che dia luogo per qualche anno ancora a qualche cambiamento, ed a qualche esperienza, perchè noi stessi non siamo perfettamente consci del vero atteggiarsi degli interessi italiani all'estero; d'altronde è certo che la nostra rappresentanza consolare non è completa. Noi abbiamo ancora un ragguardevole personale di consoli di seconda categoria, che io certo non propongo di abolire, perchè sarebbe un imporre un troppo grave onere al bilancio; ma in alcune parti sono d'avviso che il personale di seconda categoria debba scomparire, e specialmente in Oriente, perchè credo che là il personale di seconda categoria è limitato, vale a dire vi sono consoli che non sono funzionari del Governo, i quali, oltre a rispondere ai Governi, debbono rispondere in faccia al loro interesse personale e alle esigenze legittime e naturali della posizione che hanno nei luoghi ove esercitano le loro funzioni.

Io credo che il personale di seconda categoria sia in Oriente insufficiente a sostenere e rappresentare i nostri interessi. Nello stato attuale, per esempio, delle condizioni politiche dell'Oriente, dirò che noi nella Tessaglia, nell'Epiro e nell'Erzegovina non abbiamo un solo console funzionario del Governo, non lo abbiamo neppure di seconda categoria, sebbene esso sia un posto politico di minore importanza, ma pure un posto di osservazione politica e certo di qualche valore.

Pregherei dunque la Camera di voler aderire alla richiesta dell'onorevole ministro degli affari esteri, sopprimendo semplicemente l'assegnamento del consolato di Vienna, ma lasciando l'assegnamento del personale del console e del vice-console.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno*. Credo anch'io che un consolato potrebbe tanto essere utile in varie città, quanto è supervacaneo a Vienna.

RICCI GIOVANNI. Mi pare che la questione si farebbe più chiara se si parlasse più chiaramente sullo stato delle cose.

Si era proposto di mettere un console e un vice-console a Vienna; questi non vi andarono.

Il Ministero aderisce a che si sopprima il consolato di Vienna; non aderisce però a che si tolga l'assegno, perchè si vuol mandare questo console in qualche altra località; ebbene si dica dove si vuol mandarlo, e se sarà